Federazioni contrapposte a Roma

Ora il PSDI è diviso in due: ci sarà un nuovo congresso?

Gli scissionisti: siamo noi la maggioranza Gli altri: ai nostri amici sono saltati i nervi

ROMA - La notizia ha fatto in | con segretario Martini, il presiun lampo il giro degli ambienti politici capitolini. È di quelle che fanno rimanere stupefatti: da mercoledì il Partito socialdemocratico di Roma ha, in pratica, due federazioni contrapposte, ovviamente con due segretari, due (anzi tre) vicesegretari, eccetera. Una soluzine davvero inattesa dopo il lungo «limbo» (sin dal congresso dello scorso aprile il PSDI era senza segretario) contrassegnato, in verità, da divisioni sempre più profonde. Una svolta che può anche portare a conseguenze clamorose: il gruppo «dissiden-te», che afferma di essere maggioritario (il 67%), chiede con forza la convocazione di un nuovo congresso prima delle Proprio negli ultimi giorni sembrava si stesse giungendo ad una mediazione in grado di

parivano molto distanti. Înfine, il colpo di scena. Nella sede del

dente del collegio nazionale dei probiviri. Vicesegretari l'assessore Pala e Mancini (membro della direzione nazionale). Con loro anche l'assessore Tortosa e il segretario regionale Riccardi. L'altra federazione --- non si sa se definirla «ufficiale» — ha eletto alla sua guida Gilberto Zavaroni, segretario uscente al congresso. Vice segretario Ru-binio Costi. Con loro l'assessore regionale Pulci e Pietrosanti. ancora, Mastrorosato, Tappi, Barillà. Questi gli corgani-grammi contrapposti. Ma da dove nasce la frattura e, soprattutto, cosa può cambiare nel futuro immediato della vita capi-

«Non era possibile rinviare questa scelta di fronte al rifiuto netto ad incontrarsi e a discutere, afferma deciso il segreta-rio regionale Riccardi. «C'è molto disagio nel partito per le posizoni di Zavaroni e del suo gruppo — aggiunge — e un circolo culturale Di Giesi è nata una federazione provinciale vamo aspettare altro tempo». Il

punto di maggiore frizione ap-pare, senza dubbio, il giudizio sulla giunta di sinistra in Campidoglio: «Nella relazione con-gressuale Zavaroni ha insistito sulla necessità di sostenere la giunta di sinistra. Ora lo ritroviamo alfiere di un partito della crisi in Campidoglio. Se lo avesse detto prima non l'avremmo appoggiato. Allora ci siamo detti: bisogna uscire dai dibattiti catacombali, riprendere l'iniziativa sui problemi sociali (presenteremo tre pro-getti di legge di iniziativa popo-lare) e riaffermare l'autonomia del PSDI dai due partiti mag-giori. Cedere fin da ora alle pressioni democristiane è inac-cettabile.D'altra parte Zavaro-

mano nè ideologicamente, nè numericamente. Si convochi un nuovo congresso e questa verità risulterà chiara». Evidentemente l'imbarbarimento politico ha sfiorato anche il nostro partito. Sono saltati i nervi a qualcuno, ribatte altrettanto deciso Zavaroni. «Si richiede un altro congresso? Non siamo certo contrari prosegue — ma quale partito serio potrebbe fissare una sca-denza simile a ridosso delle elezioni? Non neghiamo l'esigenza di verificare le forze, anche se mi pare una proposta non ancora convincente: il congresso

di aprile è stato corretto, per-chè togliergli credito?. Ci sono divisioni politiche profonde, ci viene rivolta l'ac-cusa di essere crisaioli e di adottare posizioni di larga apertura alla formula di governo nazionale. Cosa accadrà? Non si può confermare sin d'ora la giunta capitolina — af-ferma Zavaroni — ma non vo-gliamo affatto alleanze preco-stituite di qualsiasi genere: attendiamo le decisioni dell'elettorato. Comunque ripeto: guardiamo al pentapartito come ad una linea strategica efficace, da non trasferire meccanicamente nelle amministrazioni ma che non può essere negato come un

Lo scontro, dunque, è aper-to. L'avvicinarsi delle elezioni crea ancora più nervosismo. Lo ammette lo stesso Zavaroni Non siamo il partito della crisi ma, è innegabile, con le elezioni ogni partito deve esaltare le proprie diversità.

Angelo Melone

Significativa decisione dell'azienda di Pomezia

Contingenza, alla Litton saranno pagati i 2 punti

La Litton Italia di Pomezia, una fabbrica metalmeccanica, pagherà i due punti di contingenza, anche se il secondo con riserva. Così il fronte padronale di intransigenza è stato spezzato da una decisione che certamente farà molto rumore. «Le scelte della Litton, sempre, sono scelte politiche — afferma il segretario della

Camera del Lavoro di Pomezia Romano Catini — perchè è la più grossa fabbrica metalmeccanica della zona». A questo positivo risultato si è arrivati a seguito di un impegno costante. Le confederazioni, infatti, hanno dato mandato ai consigli di fabbrica di intervenire presso tutte le aziende per strappare il secondo punto. La Litton è stata la prima nel territorio laziale a decidere di pagarli. Si è verificato rà con riserva il secondo

quanto è successo esattamente un anno fa — ricorda Catini `—. Anche allora, nel novembre 1983, la Confindustria innescò una violenta polemica sul pagamento dei punti di contingenza e si arrivò all'accordo finale di introdurre nelle buste paghe, seppur con riserva, il secondo. Quest'anno c'è maggior intransigenza nel padronato, anche se noi speriamo di ampliare il fronte della dissociazione. Il fermento che agita il mondo industriale è un dato che non vogliamo

trascurare». Alla Litton il consiglio di fabbrica ha sollecitato l'ava rispettare lo spirito della legge del 21 gennaio 1983. La direzione aziendale ha risposto positivamente, anche se con molta cautela. Anticipe-

La Litton Italia di Pome-

zia è il terminale di una multinazionale che ha la sua sede «madre» in California. I quattrocentosettanta dipendenti, di cui duecento sono tecnici qualificati e ottanta ricercatori ad altissimo livello, producono apparati elettronici militari, tra cui tutto sistema avionico dello MRCA Tornado, un aereo da combattimento adibito alle intercettazioni. Producono anche i sistemi di puntamento elettronico usati dalla nostra artigliera. E produrranno gli AMX, gli aerei europei più sofisticati.

Punti di contingenza: ricorsi alla Magistratura?

Fisco e contratti, la FLM rilancia lotte unitarie

La FLM del Lazio ha annunciato che è disposta a fare anche massicci ricorsi alla magistratura nel caso la Confindustria, come ha già preannunciato, dovesse rifiutarsi di pagare al lavoratori il punto o i punti di contingenza al centro dello scontro politico e sindacale di questi giorni. È questa una delle prime iniziative, sulle quali il sindacato dei metalmeccanici si muoverà unitariamente dopo la frattura consumatasi in seno alla FLM laziale nell'ottobre scorso. La rottura ha riportato al ritorno della vecchia e tradizionale divisione del sindacato

Manifestazione degli edili oggi al Cinema Brancaccio

Si ritroveranno questo pomeriggio, alle 14, nel cinema Brancac-cio lavoratori edili venuti da tutta Italia per lo sciopero nazionale del settore delle costruzioni indetto dalla FLC. La manifestazione al Brancaccio sarà conclusa da Gianni Vinaj, segretario nazionale della FLC.

Comune: Pompei (dc) aggredisce il compagno Piero Rossetti

L'ex federale Ennio Pompei, che ora siede sui banchi de in consiglio comunale, ha compiuto la sua prima «bravata». Nel corso di una riunione della commissione ambientale ha cercato di colpire con una sedia il compagno Piero Rossetti. I suoi compagni di partito, Mensurati e Durastante, sono riusciti a stanto a bloccarlo e nel tafferuglio la sedia brandita da Pompei ha colpito lievemente il de Mensurati e lo stesso Rossetti. E stata una gravissima provocazione - ha dichiarato subito il capogruppo del Pci Salvagni chiederemo l'applicazione del regolamento. La presidente della commissione, Vittoria Calzolari, ha scritto sull'episodio una lette-

Sospensione cautelativa dal PCI per Dante Padòan

La presidenza della Commissione federale di controllo della federazione del PCI di Roma ha deciso, in base all'articolo 55 dello Statuto, la sospensione cautelativa dal partito di Dante Padoan. Il provvedimento è stato preso in attesa dei risultati dell'inchiesta della magistratura in merito agli arresti operati in questi giorni nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta banda dell'«Arancia

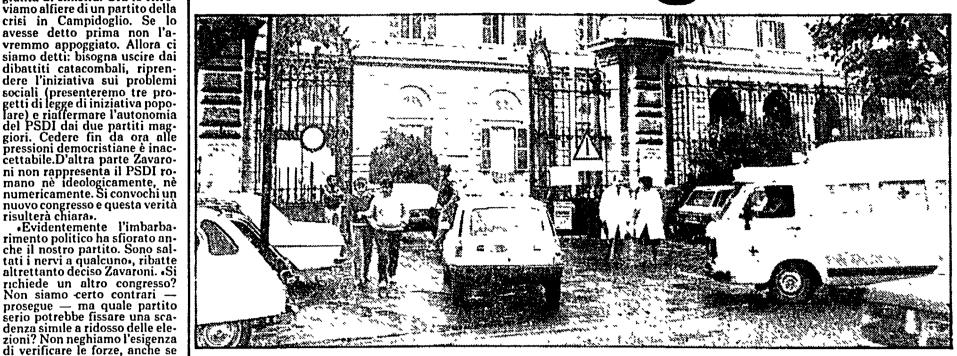
va. non dovrebbe pregiudicare nulla, nei fatti, anche perchè il governo ha intimato all'Intersind di rispettare la legge. La stessa Confcommercio, del resto, ha intanto imboccato la strada dell'ac-

dei metalmeccanici nelle tre organizzazioni FIOM, FIM e

UILM e di conseguenza al tesseramento •differenziato. L'altro ieri i direttivi regionali di FIOM-FIM-UILM si sono riuniti nella scuola sindacale di Ariccia per affrontare i temi «caldi» del momento e per trovare i possibili terreni di iniziativa unitaria.

È stato questo il primo importante appuntamento della FLM per la ricerca di una nuova unità del sindacato che parta dai problemi concreti dei lavoratori. La riunione dei tre direttivi regionali è servita anche a rilanciare l'iniziativa unitaria della FLM sul piano della contrattazione e dell'intervento sui temi dello sviluppo economico. dell'occupazi ne, dell'equità fiscale. In un documento, approvato da FIOM-FIM-UILM, la FLM impegna i lavoratori •nel massimo di mobilitazione per lo sciopero generale indetto il 21 novembre prossimo da CGIL-CISL-UIL a sostegno della piattaforma sindacale per la lotta all'evasione fiscale. È sulla base di questo impegno unitario che la FLM andrà alla preparazione di piattaforme su contratti aziendali di estrema importanza per Roma e per il Lazio, quali quelli della FATME e della Selenia.

Policlinico, guerra delle cifre



La USL sospende tre medici dell'astanteria

L'inchiesta della magistratura sulla misteriosa morte di Stefania Bocchi, una ragazza di 25 anni, avvenuta durante la notte del 20 ottobre scorso al Policlinico è ancora in corso. Nel frattempo, però, il comitato di gestione della USL RM 3 ha sospeso cautelativamente i tre medici in servizio che si presero cura della ragazza. La decisione contro due medici dell'accettazione e astanteria donne e un consulente chirurgico è stata presa dopo che il comitato di gestione ha esaminato i risultati di una inchiesta amministrativa ordinata subito dopo la morte della ragazza per stabilire se ci fossero eventuali responsabilità da parte del personale sanitario. La morte della ragazza in un primo tempo era stata attribuita alle conseguenze di un aborto clandestino. Successivamente venne stabilito che la ragazza era illibata. Misteriosa rimane la morte, mentre non esauriente è stata giudicata dal comitato di gestione della USL la relazione della commissione d'inchiesta interna. Dopo aver quindi deciso il provvedimento di sospensione cautelativa nei confronti dei tre medici il comitato di gestione ha stabilito di dare incarico ad una seconda commissione, questa volta esterna e composta da sanitari della USL RM 9, di svolgere un'indagine integrativa in modo di fare piena luce sul misterioso episodio.

Alle tante guerre che quotidianamente si combattono al Policlinico Umberto I se ne sta aggiungendo un'altra, quella delle cifre. Da una parte i pretori Amendola, Fiasconaro e Cappelli che sulla base di indagini e ricerche fanno capire di aver scoperto truffe e disfunzioni che riguarderebbero le cliniche universitarie. Dall'altra il Comitato di gestione della USL RM 3 che squaderna i dati a sua disposizione fotografando la difficile situazione attuale del grande ospedale romano. In posizione defilata i responsabili universitari chiamati però di-

rettamente in causa dai tre ma-

gistrati. Sullo sfondo la con-

venzione ospedale-università

che si sta realizzando in questi

Secondo i dati in mano ai giudici ci sarebbero al Policlinico 470/500 infermieri «fantasma», assunti dalle cliniche dell'Università e utilizzati in funzioni e in compiti impropri. Non è chiaro se a loro vadano indennità riservate a chi realmente svolge mansioni di assistenza. Dalle facoltà universitarie nessuno, finora, ha mai chiarito questa stranezza. La risposta del Comitato di gestione della USL fornita ieri mattina in una conferenza stampa al Policlinico è invece chiarissima: quello è personale che non abbiamo assunto noi e quindi non sappiamo se e come viene impiegato. L'Università — aggiungono — lo utilizzerà secondo i criteri che ritiene più opportuni. Saranno i magistrati a stabilire se questi sistemi sono compatibili con la legislazione vigente e i principi di correttezza amministrativa. Al comitato di gestione risul-

ta questo quadro d'assieme de-

gli organici del Policlinico. I di-

pendenti non medici (cioè ca-

posala, infermieri, ausiliari, tecnici, etc..) della USL sono di truffa nei confronti della Re-1.978; quelli dell'Università sogione. Dai dati forniti ieri matno 1.367. In totale, quindi (ospedale più cliniche), i non medici all'Umberto I sono 3.345. Nell'84 l'Università ha tri 127 lavoratori. I medici universitari sono 1.341, quelli ospedalieri solo 213. «Anche da questi dati emergono le difficoltà gestionali — ha detto il presidente della USL, Luigi Tinazzi --. Il Comitato di gestione, infatti, controlla solo il 55 % del personale paramedico e appena il 20 per cento di quello medico. La conseguenza è che le strutture universitarie hanno un'autonomia che non è compatibile con la gestione ospedatezza il Comitato di gestione si liera e crea disagi che si riflettotrova con le mani legate, non è

Posti letto gonfiati e infermieri «fantasma»

Non coincidono i dati in mano ai pretori, quelli della USL e quelli dell'Università - I medici chiedono il trasferimento

Situazione abbastanza simile anche per quel che riguarda i posti letto. L'Università gestisce i suoi per le sue esigenze e con i suoi criteri e spesso i reparti rimangono mezzi vuoti; l'ospedale intanto deve subire una pressione quotidiana che diverse settimane. non ce la fa a soddisfare. Secondo quanto risulta ai tre pretori «sanitari» i posti letto a disposizione delle cliniche universitarie non sarebbero affatto quattromila come sarebbe stato dichiarato dalle stesse autorità accademiche. Da qui l'ipotesi

tina dal Comitato di gestione della USL risulta che nel primo semestre di quest'anno i posti letto mediamente occupati so-580 nei reparti ospedalieri (l'anno prima erano stati rispettivamento 1.530 e 635). La difficile convivenza tra cliniche universitarie e reparti ospedalieri dovrebbe essere regolamentata da una convenzione Policlinico-Università. Circola una bozza firmata dal rettore e dall'assessore regionale Gigli, ma nessuno degli adempimenti transitori che prevedeva è stato messo in pratica. In una situazione di totale incer-

neppure in grado di buttare giù un bilancio di previsione. Anche il personale risente pesantemente di questa carenza di punti di riferimento. Su questo versante proprio ieri è scoppiata un'altra mina innescata da

I medici di ANPO, ANAO, SUMI e CGIL hanno chiesto il trasferimento in blocco negli altri ospedali romani di tutti i medici ospedalieri del Policlinico. L'hanno fatto in modo abbastanza plateale, entrando in massa (erano una cinquantina) nella sala dove si teneva la conferenza stampa del Comitato di gestione e provocando uno scambio di battute molto vivace con i presenti.

L'esca a questa richiesta claormai ingovernabile del reparto di astanteria. I medici avevano segnalato già un mese fa la gravità della situazione arrivando a «declinare ogni responsabilità per i problemi organizzativi del reparto». Il Comitato di gestione aveva risposto che declinare la responsabilità era possibile ma solo se si dimettevano. In alternativa avrebbero potuto chiedere il trasferimento. I medici hanno optato per la richiesta di trasferimento in massa. Che succederà ora al Policlinico?

Tramontato Nicoletti, l'Università tratta in fretta con Villa Irma, di Giuseppe Ciarrapico

Un altro «affare» per Tor Vergata

La clinica sulla Casilina offre le sue strutture per il 2º Policlinico - Con un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità i consiglieri del PCI denunciano questa nuova iniziativa in sordina - Cancrini: «Ci vuole una discussione pubblica, basta con le manovre»

La doppia fila legalizzata



Il «parking» di via Volturno

Anche qui, in via Volturno, contare le auto parcheggiate ir oppia fila è tempo perso: ce ne sono ovunque, dall'inizio alla fine lella strada. Che è, come testimonia la presenza della corsia preferenziale, un'arteria di scorrimento. E chi non trova posto in doppia fila si accomoda in terza. La foto mostra un'auto (la «500» scura) ostretta a sconfinare contromano. Ed è così ogni giorno.

Per quattro giorni sciopero dei vigili

Sciopero per quattro giorni di seguito dei vigili urbani. l'agitazione indetta dalla Flel-CGIL-CISL-UIL prenderà il via martedì e si concluderà venerdì prossimo articolandosi in quattro ore di astensione dal lavoro così distribuite: due nel primo turno (dalle 7 alle 9) e altrettante nel secondo turno

Preparata da un dibattito capillare (più di venticinque assemblee nei gruppi circoscrizionali), l'agitazione, la prima di un pacchetto di ventiquattro ore da attuare nel mese di novembre, scatta ora dopo un negativo incontro con l'assessore

alla polizia urbana Mario De Bartolo. I vigili intendono così sostenere le loro rivendicazioni sul salario accessorio, sulla riorganizzazione dei servizi e sull'aggiornamento professionale. Non solo. I sindacati vogliono intervenire e dire la loro anche sul «piano»-traffico natalizio discusso in questi giorni dalla giunta, sulla questione delle rimozioni e dei carri attrezzi (·l'autogru — dicono — spesso viene usata come surrogato di una corretta pianificazione della viabilità») e sul problema più generale del traffico e della vigilanza. Tutti temi che saranno affrontati lunedì prossimo in una conferenza stampa. L'incontro è fissato per le 10.30 nella sala del Carroccio in Campidoglio.

Con la seconda università alle strette dopo l'affare Nicoletti si presenta l'alternativa di un altro «pasticciaccio brutto, per le strutture del nuovo Policlinico. Con curioso tempismo vanno infatti avanti le pratiche per avviare una convenzione tra il secondo ateneo di Tor Vergata e la clinica «Villa Irma» di proprietà dell'Ente Fiuggi. Presentata a settembre,

n tempi •non sospetti• (Nicoletti sarebbe stato arrestato da lì a pochi giorni), l'offerta delle strutture della clinica sulla Casilina è stata vaglia-ta dieci giorni fa da una apposita commissione nominata dalla Facoltà di Medicina. Il tutto — scrivono ora i consiglieri regionali del PCI Cancrini e Cacciotti in un'interrogazione all'assessore competente — all'insaputa della Regione stessa, e con l'intervento della USL RM 9. A questo punto gli interro-

gativi sono due: i proprietari di «Villa Irma» hanno semplicemente approfittato della forzata interruzione dei rapporti tra Nicoletti e l'università? Oppure il «gioco» era già concertato, e l'affare Tor Vergata è semplicemente il frutto di una «guerra» per ottenere i soldi pubblici destinati al nuovo Policlinico? Secondo i consiglieri regionali del PCI queste «situazioni non del tutto limpide• devono restare fuori dagli interessi dell'università e degli studenti, ed auspicano per la giunta regionale un cambiamento di rotta. totale, di concerto con il Comune. •L'assessore regionale e il presidente della giunta -sostiene Cancrini — devono muoversi subito per riportare la situazione delle convenzioni private al rispetto delle norme. E per Tor Vergata è iecessario un incontro pui blico per affrontare i proble-

mi alle luce del sole». Ma vale comunque la pena di registrare le varie posizioni venute fuori in queste settimane di accese polemiche intorno al «caso Tor Vergata». Cominciando dalle accuse lanciate dai familiari di Nicoletti contro i proprietari di «Villa Irma», accusati di aver addirittura minacciato il costruttore per fargli sgombrare il campo dall'affare del nuovo Policlinico. Da noi interpellato, il presidente dell'Ente Fiuggi

Giuseppe Ciarrapico, titolare dal giugno scorso di «Villa Irma», ha negato di aver avuto mai rapporti con la famiglia Nicoletti. «Confermo però di aver avviato tute le pratiche per far scattare la convenzione della clinica con l'università - ha detto Ciarrapico —. Attualmente siamo convenzionati come

per passare nella «fascia A» | con o senza convenzione uniabbiamo avviato molti lavori d'ammodernamento degli impianti tecnici a nostre spese. Certo, se l'università riterrà idonea «Villa Irma», potremmo avere le sovvenzioni pubbliche per i laboratori e le aule. Ma l'importante per noi è passare nella fascia superiore, ed alzare le •fascia B• con la Regione, e | quote dei rimborsi regionali,

Fin qui le intenzioni dell'industriale. Ma secondo i comunisti della Regione la clinica di Ciarrapico sarebbe già «fuori legge», con l'utilizzo di un numero di posti letto fuori dalla guota di convenzione e con l'avvio di lavori enon autorizzati».

Raimondo Bultrini

10/9ti PLANCIA l'usato con tre stelle



fino a £ 2.500.000 in 12 mesi senza interessi senza anticipo vetture contraddistinte con la stella rossa



fino a £4.000.000

le vetture contraddistinte con la stella gialla avranno diritto ad una riduzione del 40% degli interessi fino a 24 mesi



assicurazione per un anno le vetture contraddistinte con la stella blu avranno diritto ad una polizza R.C. per 12 mesi

consegnate la scheda... avrete un gradito omaggio!

scheda del sig.

indirizzo

vettura posseduta

che desidera acquistare

eur-piazza caduti della montagnola 30 ·5404341 v. trionfale 7996 · 3370042 v.le xxi aprile 19 · 8322713